

_Lettera_N_2066

Al papa Pio IX

Beatissimo Padre,

Torino, 19 gennaio 1875

Sono tre anni da che, Beatissimo Padre, in Sampierdarena città della diocesi di Genova d'accordo coll'Arcivescovo si comperava una Chiesa con edificio annesso, per impedire che l'una e l'altro fossero destinati ad uso profano.

Venne ivi aperto un Ospizio per poveri ed abbandonati fanciulli; mentre un sufficiente numero di Sacerdoti Salesiani prese l'amministrazione della Chiesa a beneficio del pubblico. In brevissimo tempo l'Ospizio fu occupato da 80 fanciulli; mentre un numero di gran lunga maggiore domanda ricovero invano per mancanza di

luogo. A fine di provvedere a tanta necessità ho comperato un vicino terreno dove ora si è già cominciato un novello edificio capace di oltre a duecento ragazzi.

Tutta questa impresa è appoggiata alla divina provvidenza, e con questo pensiero mi son fatto animo di ricorrere eziandio a V. S. supplicandola:

1° Degrarsi d'impartire l'apostolica Benedizione a tutti quei fedeli che coll'oro oblazioni concorreranno a terminare quest'opera che è tutta diretta a bene spirituale e materiale della classe più pericolante della civile società;

2° In pari tempo a voler concorrere con quella oblazione, che le permetterà la carità del paterno suo cuore.

So che V. S. trovasi parimenti nelle strettezze, ma la prego a considerare un momento che i poveri fanciulli di quella città sono anche vostri figli che forse più di ogni altra classe abbisognano del vostro aiuto; figli i quali si contentano di

qualsiasi offerta, assicurandola che memori del beneficio ricevuto continueranno a pregare ogni giorno pei bisogni di S. Chiesa e specialmente per la preziosa conservazione dei giorni di V. S.

Umilmente prostrato invoco pure l'apostolica benedizione sopra tutti i congregati di S. Francesco di Sales e sopra tutti i giovanetti dalla divina provvidenza loro affidati, mentre di tutti più fortunato ho l'alto onore di potermi professare

Della S. V.

Obbl. mo aff. mo Figliuolo

Sac. Giovanni Bosco